

SANITA'

«Cinesi, all'Asl mancano venti milioni»



Nella visita della commissione regionale è emersa la necessità di maggiori risorse: il dato ufficiale degli stranieri è inferiore rispetto alla realtà

A pagina 8



INCONTRO PROPOSTA DEL DIRETTORE GENERALE BRUNO CRAVEDI

La Asl si candida come laboratorio di innovazione

La visita della IV Commissione regionale

di SARA BESSI

«UN LABORATORIO di innovazione e sperimentazione per rispondere in maniera sempre più adeguata e appropriata ai nuovi bisogni di salute»: è questa la proposta che il direttore generale della Asl 4, Bruno Cravedi, ha lanciato ai membri della IV Commissione del consiglio regionale «Sanità e politiche sociali», che ieri in delegazione hanno fatto tappa nella città laniera nel loro tour d'ascolto nelle città toscane in vista del nuovo Piano sanitario e sociale integrato quinquennale. «Un progetto ambizioso», come lo ha definito il direttore generale, ma che parte dalla consapevolezza «della dimensione territoriale, della dinamica demografica, del sistema delle relazioni fra Asl, istituzioni locali, organizzazioni sociali».

LA DELEGAZIONE della IV Commissione, guidata dal presidente Marco Remaschi, ha visitato la sede del Dipartimento della prevenzione e la Residenza sanitaria assistita di Narnali, giardino Alzheimer, oltre al cantiere del nuovo ospedale, mentre il pomeriggio è stato dedicato all'incontro con associazioni e organizzazioni coinvolte. «Abbiamo voluto questi incontri — ha detto Remaschi — per conoscere da vicino il

territorio e le sue esigenze. Un'esperienza condivisa con tanti soggetti per essere di contributo e stimolo alla redazione del nuovo Piano sanitario da parte della giunta, anche se con la consapevolezza che le risorse economiche si sono ridotte». Se la IV Commissione ha potuto conoscere le eccellenze della sanità pratese, quali il punto nascita, il punto oncologico e le migliori apportate per gli accessi al pronto soccorso, d'altra parte ha sottolineato an-

IMMIGRAZIONE NASCOSTA Carraresi solleva il caso dei cinesi non censiti e quei 20 milioni di euro in meno

che gli elementi di criticità. In particolare le difficoltà sono legate «all'aspetto immigrazione e la conseguente richiesta di maggiori risorse, per riuscire a erogare servizi a tutti i cittadini, considerato anche che il dato ufficiale della presenza di extracomunitari è inferiore alla realtà». Un aspetto che anche il consigliere Marco Carraresi ha sottolineato: «La sofferenza maggiore per una Asl così vicina a un polo universitario come Careggi è dettata da una situazione di sottofinanziamento. La quota che spetta per ciascun cittadino

è di 1.500 euro e la spesa per quei 15mila cinesi non censiti, come viene coperta? La Asl 4 si trova in pratica con 20 milioni di euro in meno a scapito dei servizi ai cittadini». Per non pensare che rispetto al 2010 l'azienda sanitaria pratese riceverà «quasi 10 milioni di euro in meno dalla Regione Toscana, passando dai 371 milioni del 2010 ai 316 milioni del 2011», aggiunge Carraresi. La complessità della realtà pratese legata all'immigrazione è stata toccata con mano dai consiglieri, quando si sono trovati a transitare per via Pistoiese. «Vedere la popolazione significa capire la complessità del lavoro di chi deve gestire la sanità», ha affermato Lucia Matergi. Per il vicepresidente della Commissione, Stefano Mugnai, che ha sollecitato la visita al pronto soccorso (effettuata alla presenza della direzione aziendale) «il modello di sanità toscana non regge più per carenza di risorse e il nuovo piano deve essere una sfida coraggiosa per mantenere i livelli di efficienza apportando cambiamenti dove sia necessario». Per Gian Luca Lazzeri, invece, la riflessione si sposta sull'integrazione e su come l'aumento di natalità sia dovuta principalmente a cittadini stranieri: «Per il futuro con l'ospedale per intensità di cure, vedremo come sarà risolta la questione delle lungo degenze».

sara.bessi@lanazione.net